



A.T.C. LAUDENSE NORD

Via Cavalleggeri di Lodi, 1
26900 LODI
Tel. 0371/423359
Fax 0371/842585
www.atclaudensenord.it
e-mail : info@atclaudensenord.it

**ASSEMBLEA ANNUALE
SOCI 30/9/2020**

Il VOTO di APPROVAZIONE dei BILANCI può essere espresso dai Soci in regola coi pagamenti delle quote tramite mail, fax, lettera, accompagnato da un Documenti d'Identità in corso di validità.

I Bilanci , Consuntivo e Preventivo, sono pubblicati sul sito e disponibili in Atc.

Per garantire la partecipazione di tutti e la discussione in questo delicato periodo di emergenza sanitaria, è stata data ai Soci la possibilità di sottoporre domande, dubbi, richieste tramite mail, fax, lettera o personalmente in ufficio allegando documento di identità.

In questo spazio verranno pubblicate sia le istanze (indicando il nominativo del proponente) che le risposte, a disposizione di tutti i Soci.

Si prega di essere concisi per problemi di spazio.

Dato che è un'esperienza nuova anche per noi, ci auguriamo che l'iniziativa possa essere gradita. Cercheremo di fare raggruppamenti per argomento e, naturalmente, ci si deve limitare a questioni inerenti la gestione dell'Atc.

1. 17/9/2020 Il Socio Bertilorenzi Giovanni di Castiglione segnala che è fondamentale la manutenzione dei confini di ZONE ROSSE e ZRC e dell'Ambito. E' importante segnalare tempestivamente la mancanza o il danneggiamento delle tabelle perimetrali. Sottolinea l'importanza della collaborazione da parte di tutti i cacciatori per segnalare le zone dell'Atc in cui si potrebbero effettuare interventi di miglioramento ambientale al fine di realizzare l'habitat ottimale. Propone di individuare in ogni Comune una persona di riferimento che possa farsi portavoce delle esigenze dei cacciatori del territorio.

2. 21/9/2020 Il Socio Mola Eugenio di Bertonico sottopone alcuni quesiti:

prima di votare chiedo gentilmente chiarimenti in merito ai dettagli di spesa:

A. € 161.000 circa di acquisto selvaggina, come sono divisi? Quanto abbiamo speso per acq.lepri? Quanto per fagiani zone rosse? Quanto per fagiani luglio...

Nel 2019-20 sono stati acquistati n. 7400 fagiani da 120 gg. per un totale di € 53.984,98 di cui € 14.500 come residuo accantonato l'anno precedente. Sono state acquistate n. 1300 starnie per € 10.309,00. Sono stati immessi n. 3000 fagiani pronta caccia per € 25.640,10 e n. 1000 fagiani per le zone rosse per € 8.503,39. Il totale di selvaggina da penna risulta quindi pari a € 98.437,47. Sono state acquistate n. 332 lepri per una spesa di € 62.805,60.

B. Spesa biologo € 4.200 per permettere di erogare 2.500 € di miglioramenti ambientali?

Non esiste una stretta correlazione tra la spesa del Biologo e quella dei Miglioramenti Ambientali.

In primo luogo il Biologo si occupa anche di censimenti, di Piani Poliennali, ha lavorato sulla gestione dei cinghiali infatti il suo compenso viene attribuito per 2/3 ai Miglioramenti Ambientali e per 1/3 alla gestione faunistica.

Ad oggi abbiamo incontrato parecchi problemi per attuare interventi in agricoltura e stiamo cercando di fare il possibile per poter attivare una fattiva sinergia tra il mondo agricolo e il mondo venatorio che richiede la collaborazione dei rappresentanti delle Associazioni agricole e dei cacciatori stessi che devono segnalare al Comitato di Gestione i luoghi nell'ambito che potrebbero essere interessanti per farci degli interventi a salvaguardia del territorio per favorire il ripopolamento.

C. Dettaglio assicurazioni? Cosa assicuriamo per 3.800 € e con quale agenzia?

Le Assicurazioni sono quattro. Quella che copre incendio e furto in ufficio e R.C. Segretaria e persone che transitano nei nostri locali e quella che copre la parte di nostra competenza dei danni in agricoltura. Ci sono, inoltre, le assicurazioni del furgone e dell'autovettura ad uso guardie. Per quanto riguarda l'agenzia, sono disponibili i contratti in ufficio, consultabili a richiesta.

D. Dettagli della voce Rimborsi Diversi per quasi 18.000 €

I rimborsi danni certificati ed approvati dalla Regione, che sono a carico Atc solo per un 10% e che vengono coperti dalla polizza assicurativa, devono essere rimborsati tramite noi. Quindi Regione ci gira i fondi, che compaiono in entrata nella voce Contributi da Regione (15.114,00) e noi li giriamo ai beneficiari. Il resto a concorrere alla cifra totale è costituito da rimborsi per versamenti non dovuti e rimborsi ai collaboratori.

E. A quanto ammonta, se esiste ancora, il fondo per i miglioramenti ambientali?

Ad oggi non abbiamo ancora costituito un fondo per i miglioramenti ambientali in quanto, pur essendo previsto dal Piano Faunistico Venatorio, non era chiaro come gestirlo in pratica. Inoltre abbiamo sempre avuto tanti problemi a trovare occasioni di investimento. Da quest'anno vorremmo attivare il tutto.

Nell'attuale Bilancio Preventivo abbiamo stanziato € 12.250 ai quali si aggiungono € 4.000, pari ai 2/3 del preventivo di spesa del Biologo. Il PFV prevede una cifra che va dal 10 al 20 % dell'introito, partendo da un 10, aumentando di anno in anno di un 2%. In fase di assestamento rivedremo i dati di previsione.

Il 24/9 il Socio Mola Eugenio inoltra le seguenti considerazioni:

- 1. senza ambiente non esiste caccia, lo dimostra anche questa apertura. Lavorare con le rappresentanze agricole e incentivare gli agricoltori a lasciare quantomeno le rive è FONDAMENTALE per avere futuro. Quindi il bilancio andrebbe rivisto, ad esempio diminuendo le quote relative ai fagiani nelle ZR e diminuire l'inutile acquisto delle pessime lepri dall'estero.*
- 2. capiole lepri: è strettamente collegato al capitolo di cui sopra. Dove c'è territorio ci sono le lepri. E' inutile continuare a buttare via soldi con acquisti di merce scadente dall'estero. Non ci sono risultati. Dovete far capire ai "lepraioli" che l'unica via per riavere le lepri è riprodurre le nostre lepri e tornare a far funzionare le nostre ZRC. Per farlo è necessario destinare le risorse economiche relative all'acquisto delle lepri estere ai MIGLIORAMENTI AMBIENTALI.*

Capisco che tutto ciò sia difficile da far digerire e capisco che gli agricoltori sono difficili da convincere, ma è NECESSARIO provarci. Magari sostituendo i rappresentanti nei CDG che quali risultati hanno portato in questi anni? Non sono riusciti a concludere mezzo accordo! E poi con un 100.000 euro da investire in miglioramenti ambientali e il selecontrollo, qualche arma in più per trattare con il mondo agricolo ci sarebbe.

3. 26/09/2020 Il Socio Grassi Giuseppe dice che non è d'accordo con la politica dei lanci di fagiani. Preferirebbe che fossero suddivisi per il 50 % prima della caccia e il resto a caccia aperta.

I Piani Poliennali predisposti dal Tecnico Faunistico e condivisi con la Regione prevedono di ridurre progressivamente le immissioni di fagiani, in particolare “pronta caccia”, in favore di maggiori e più mirati investimenti in agricoltura per migliorare l'habitat e favorire la naturale riproduzione.

4. 27/09/2020 Il Socio Labadini Giuseppe scrive: *“Voglio condividere e sostenere quanto scritto dal Sig. Grassi il 26.09. Mi sembra evidente che il tecnico faunistico della Regione gira poco il territorio rurale perché altrimenti si accorgerebbe che di anno in anno la situazione ambientale è in continuo deterioramento ed i cacciatori non hanno voce in capitolo nei confronti degli agricoltori per indurre questi a miglioramenti per favorire la caccia. Dobbiamo farcene una ragione, l'unica caccia possibile rimane quindi quella dei lanci pronta caccia , come del resto viene praticata in tutte le AFV della provincia (anche loro dovrebbero effettuare lanci annuali prima dell'apertura e quindi fare gli abbattimenti con rispetto di un piano faunistico). Non rimane che gestire con intelligenza l'esistente ed adattarci alla realtà. Un Saluto a tutti e un ringraziamento al Presidente e al Direttivo dell'Ambito per l'impegno profuso nell'adempimento dei loro compiti.”*

Si ribadisce la risposta data al Socio Grassi e si chiarisce che le immissioni a caccia aperta saranno comunque ingenti: n. 3120 fagiani su terreno di caccia e n. 1020 nelle Zone Rosse. Le indicazioni regionali sono comunque in ottica di riduzione delle immissioni, in particolare a caccia aperta. Vi ringraziamo per le vostre osservazioni che porteremo a conoscenza del Tecnico Faunistico e della Commissione Selvaggina e valuteremo in fase di programmazione.

5. 28/09/2020 Il Socio Mantoan Loris scrive:

“Chiedo se fosse possibile istituire nuove zone rosse buone o meglio crearne di altre visto che da alcuni anni dopo alcune settimane d'apertura praticamente la campagna e come un biliardo, non sono d'accordo nei lanci pronta caccia. La caccia non e' il pronta caccia ma cercare di migliorare l'habitat anche se non e' facile.

Non mi spiego la mancanza di fagiani in tutto il territorio forse riguardare i fornitori oppure liberari gli stessi esclusivamente l'ultima settimana di luglio, anche se capisco che e a ridosso dell'addestramento ma forse con qualche taglio di granoturco troverebbero qualcosa in piu' da mangiare, visto che le stoppie sono estinte, cordiali saluti.”

E' fondamentale ricevere segnalazioni da voi che vivete il territorio e ribadiamo l'impegno del Comitato verso gli Interventi in Agricoltura. Per quanto riguarda i Fornitori, le nostre gare sono costruite per dare ampio spazio in fase di assegnazione alla qualità dell'allevamento.

6. 30/09/2020 Il Socio Marazzina Giorgio precisa: *“Non condivido la scelta, a mio modesto parere non trasparente e discriminante di riconoscere un "rimborso quota" ai soci che provvedono all'immissione della selvaggina, e comunque non a tutti, ma solo ad un numero contingentato e "imposto" dal CDG. Tale decisione che vorrebbe sopperire alle mancate giornate di lavoro non pone i soci sullo stesso piano, li discrimina tra residenti e foranei e tra gli stessi residenti, in quanto non lascia il libero arbitrio di decidere se partecipare alla giornata di lavoro o meno, ed ha creato non pochi attriti tra i vari soci.”*

La decisione di riconoscere un rimborso parziale della Quota di € 30,00 ai soci che prestano attività di collaborazione è stata assunta dall'Assemblea dei Soci del 2019 quando è stato deciso l'aumento delle quote. A tutti i soci, residenti e foranei, è stato ribadito quanto il volontariato sia elemento fondamentale dell'Atc ed è stato più volte chiesto un elenco di nominativi di persone disponibili a collaborare. Il riconoscimento economico in termini di riduzione quota per giornate di lavoro è previsto anche dalla legge 26/93 e in Assemblea si era deciso per un minimo di **3 giornate**. Il Comitato di Gestione prende atto delle collaborazioni effettuate e autorizza il rimborso col “buon senso del padre di famiglia”, nel senso che non è sufficiente apporre un cartello una volta nell'anno ma la collaborazione deve essere effettiva e continuativa. Per giornate di lavoro si intende collaborazione in fase di cattura lepri, immissione selvaggina, tabellatura, etc. a beneficio del buon funzionamento dell'ambito.